

Perché dura l'occupazione alla Casina dei fiori

E' vecchia e cadente ma ogni giorno vi s'incontrano in tanti

L'iniziativa partita da un gruppo di studenti di Chiaia si è rapidamente estesa - I giovani non chiedono questo edificio « per loro » ma perché possa essere utilizzato da tutti - Un'esperienza comune a tante altre città

Ieri altro concerto « aperto » al S. Carlo

Ieri pomeriggio alle 13 al teatro San Carlo si è svolto il 2° concerto aperto alla città. In questo modo i lavoratori del teatro massimo partenopeo hanno inteso ribadire la loro volontà di lotta per rinnovare le strutture dell'ente, il consiglio di amministrazione e permettere che finalmente l'ente lirico sia aperto alla cittadinanza. Il successo — com'era del resto prevedibile — è stato, anche questa volta, rilevante. L'orchestra era diretta dal maestro Aldo Ceccato.

C'è anche una proposta per recuperare la villa comunale

Una articolata proposta di recupero e ristrutturazione dell'intera villa comunale sarà illustrata venerdì al corso di un dibattito promosso dal consiglio di quartiere Chiaia Posillipo. Il progetto prevede tra l'altro la chiusura al traffico di viale Dohrn per unire le due parti di villa oggi divise, la realizzazione di alcuni sottopassaggi per legare la struttura al lungomare e una serie di misure per il traffico e la creazione di un parco giochi per ragazzi. La proposta, che ha come

L'occupazione della « Casina dei fiori », continua; e continua a dispetto di chi credeva che l'iniziativa di quel gruppo di studenti di Chiaia era destinata a durare pochi giorni o al massimo qualche settimana. Anzi i consensi e le adesioni intorno alla proposta del « comitato d'occupazione » crescono: al manifesto-appello firmato da uomini della cultura e dello spettacolo, da centri e organizzazioni culturali, da radio, da cooperative di giovani, e dall'iniziativa del consiglio di quartiere, fa eco oggi il risalto che ne dà la stampa cittadina e non, le altre numerose adesioni che provengono dai settori più disparati della vita culturale e sociale della nostra città. E cresce più di tutti la partecipazione dei giovani: il manipolo di studenti è diventato un gruppo folto che ogni sera ravviva le strutture abbandonate della « Casina », che intesse con gli altri giovani della città un rapporto stretto, continuo, che del resto la riuscita manifestazione dell'altro giorno ha dimostrato ampiamente.

La ragione di tutto ciò è che si sta al fondo di questi risultati positivi: la qualità della lotta che i giovani hanno condotto. Una lotta nuova, per molti aspetti originale, difficile, perché per tanto tempo soffocata dal silenzio, pericolosa, perché confondibile con altre esperienze non certo positive. E pure alla lunga i primi risultati sono venuti, grazie alla chiarezza di idee e di proposte. La lotta è scesa subito sul terreno politico, si sono scelti obiettivi, piattaforme, si sono individuati interlocutori e controparti, si sono colti gli interessi da battere, le speculazioni da bloccare.

Ma è una lotta nuova soprattutto per la proposta di utilizzo che i giovani avanzano: essi non la chiedono per loro, anzi chiedono che venga aperta a tutti, che sembri quasi un paradosso, il legittimo proprietario, il Comune di Napoli, la gestisca in

proprio, che la renda un centro vivo della cultura e del dibattito nella nostra città, un luogo di incontro e di confronto, un punto di riferimento democratico per i giovani napoletani. Noi siamo convinti di questa proposta: può rappresentare una prima significativa risposta a quella che è la condizione di emarginazione che tanti giovani vivono oggi nei quartieri della nostra città. Non si tratta di riproporre il solito ghetto questa volta al chiuso, ma affermare l'idea che « stare insieme » non significa usufruire passivamente, raccogliere quello che si dà, ma vuol dire « produrre cultura », entrare in contatto diretto con le cose. E questo può avvenire subito, a cominciare dalla prossima estate, con una delibera ordinaria che rimetta in funzione la struttura.

Diciamo questo anche perché non vogliamo essere considerati al pari di chi, da alcuni anni, chiede « per sé » la « Casina », e la chiede per svolgere la propria attività. E' per questo che non possiamo essere d'accordo con la proposta dell'assessore Arpan di avviare un progetto di ristrutturazione per fare della « casina » un « centro di documentazione e di audizione della musica folk ».

Non siamo d'accordo con una proposta che, inaccettabile per quanto riguarda la spesa (450 milioni) per un museo della canzone napoletana ci sembrano un po' troppo, lascia nel vago l'uso e la finalità, oltre, cosa meno impolettante, non specifica chi poi dovrebbe gestirla (tutto sul tutto rischia di ritornare nelle mani dell'ENP) o addirittura a fare la fortuna di qualche baronetto della canzone napoletana). Ma oggi il confronto è aperto. Vi saranno nei prossimi giorni momenti importanti per discutere e confrontarsi nel merito delle proposte.

La questione che volevo porre, però, era un'altra, che si carica di significato alla luce di questa vicenda. Come

si è risposto alla domanda che veniva da questi giovani? Che peso e che credibilità si è data? Qui si pone un problema molto serio di come concepiamo il governo di questa città.

Qui si pone alle forze politiche che governano la città una domanda precisa: un bisogno di « programmazione » di organizzazione della vita, e della qualità di questa vita, che unisce ad una richiesta precisa di partecipare, di contare, di decidere, ad un altrettanto forte bisogno di democrazia.

Si illude — ad esempio — chi pensa che in una città come Napoli, dove i guasti provocati dal malgoverno laurino e democristiano si scoprono sempre più irrimediabili, fare i conti con l'emarginazione giovanile, che poi nei quartieri più poveri si identifica con le emarginazioni di intere fette di popolo, sia solo quello di affrontare una politica di recupero. Anche qui non reggono i due tempi: oggi insieme alla battaglia per il lavoro bisogna rafforzare i temi di un dibattito democratico per la vivibilità di questa città. Le due questioni non sono così separate come sembra, ma debbano essere, anche nella nostra iniziativa, sottovalutate uno dei due aspetti.

Antonio Napoli

Una petizione popolare organizzata dal PCI

L'equo canone non è applicato Già 1500 gli sfratti a Salerno

I nodi di una scellerata politica edilizia stanno venendo al pettine — Assoluta mancanza di volontà politica dell'amministrazione comunale in questo settore

SALERNO — Da venerdì per le strade di Salerno girano, cambiando ogni giorno di posto, decine di giovani che presentano e chiedono firme alla petizione popolare approntata dal PCI per imporre il rispetto della Costituzione e della legge sull'equo canone. Il successo della petizione popolare è già grande, da Maricaccia al centro storico. La questione è sentita in modo particolare a Salerno: si calcola che gli sfratti conseguenti alla disdetta dei contratti al termine delle locazioni, siano diecimila; una prima stima ne dà per certi 1500. Ma sono passibili di un forte aumento.

Alla drammatica situazione dei senzatetto dei palazzi Ladalardo, dell'ENPAS, di via Capoue, alle migliaia di domande di alloggi inoltrate da Salerno, si aggiunge anche gli sfratti. Un movimento assai omogeneo si sta creando, dunque, intorno ai contenuti della petizione. « Le migliaia di case vuote — ha detto il compagno De Simone segretario cittadino del PCI — gli alloggi sfratti a movimento soprattutto dell'edilizia di lusso costituiscono in pratica un insulto per la drammatica situazione delle famiglie che cercano case a prezzi equi. Ma travalicando una valutazione di ordine umano per contrastare una politica di malgoverno De Simone — c'è da dire che siamo in presenza di un vero scandalo. Vengono cioè al pettine nodi politici come la speculazione edilizia che ha saccheggiato Salerno riducendola ad un obbroscio ammasso di cemento, l'assenza di una qualsiasi programmazione e di una politica per la casa, in ultima analisi scelte sempre tese a privilegiare le clientele e il rapporto con gli speculatori ».

In pratica oggi le responsabilità politiche di 30 anni di malgoverno trovano prosecuzione in una mancanza assoluta di volontà politica: alla rima tenuta a Roma tra i sindaci delle principali città italiane sui problemi dell'applicazione della legge sull'equo canone Salerno non era rappresentata. A Salerno, e questo è solo un saggio dell'anarchia profonda che regna in tema di alloggi ed in merito alla politica della casa, una infamia di edifici privati, costruiti per essere destinati ad usi di abitazioni civili, sono stati affittati per alloggiare scuole senza sede propria. Le scuole da tempo, e sono anni e anni ormai che non si

costruiscono, l'edilizia economica e popolare poi è finora una pia speranza. E intanto centinaia e centinaia di famiglie vivono in alloggi malsani, impropri, in condizioni di contenzione o di sovraffollamento; la condizione purtroppo ancora attuale del centro storico ne è un esempio.

Il comune di Salerno dove tra l'altro assumevano 30 giovani, in applicazione alla legge sul precavviamento per lavorare al censimento delle proprietà del comune e degli alloggi sfritti: ciò non è stato fatto.

« La legge che dà facoltà ai sindaci di disporre l'occupazione degli alloggi sfritti da più di sei mesi, di proprietà delle immobiliari o di privati che passano più di due appartamenti — ha dichiarato il compagno Tommaso Biancolelli, presidente della federazione provinciale del SIUNIA — è uno strumento legislativo che a Salerno può portare, come del resto in numerose situazioni, a fatti positivi soprattutto in attesa della maturazione dei risultati della politica edilizia che con il piano comunale per la casa è stata avviata ».

Fabrizio Feo

I CC hanno apposto i sigilli a tre stanze del laboratorio

In un forno a S. Pietro a Patierno c'era nafta dove si faceva il pane

In un forno di San Pietro a Patierno si produceva « pane alla nafta ». Lo hanno scoperto i carabinieri del nucleo investigativo Napoli — comandati dal colonnello Rocchetti — che hanno compiuto un'accurata ispezione degli esercizi commerciali della zona. Ieri i carabinieri sono entrati nel forno di Antonio Crispino, 36 anni, ubicato a San Pietro a Patierno a corso Vittorio Emanuele 100.

Appena entrati i militari hanno sentito un forte odore di nafta, tanto che hanno pensato per un attimo che lo stesso pane fosse impastato con il combustibile. Poi è stato scoperto che l'odore — penetrante — proveniva dal radiatore. I militari del nucleo radiomobile che compivano l'ispezione si sono preoccupati per le condizioni igieniche e per far effettuare degli accertamenti: hanno chiamato

il loro colleghi del nucleo antisofisticazioni. Poi, controllando i documenti dei sette lavoratori trovati nel forno, hanno scoperto anche che due di questi non erano in regola con le disposizioni dell'ispettorato del lavoro e quindi è stato necessario chiamare anche dei carabinieri esperti in problemi del lavoro.

I militari del NAS hanno ispezionato attentamente i locali del forno di proprietà di Antonio Crispino ed hanno accertato che l'odore penetrante di nafta era causato dal liquido che era stato fatto cadere sul pavimento ogni qualvolta venivano riempiti i serbatoi dei bruciatori dei forni. Lungo le pareti sul soffitto delle tre stanze in cui veniva preparato il pane e infornato, però, i carabinieri hanno trovato sporcizia, ragnatele, unto. La pulizia, evi-

dentemente, nonostante il delicato prodotto che vi si produceva, non era molto sentita da Antonio Crispino.

I carabinieri che lavorano all'ispettorato del lavoro hanno sempre, poi, che due dei sette lavoratori trovati nel forno non erano in regola. Questo significa che i due operai non solo non erano assicurati e non godevano di loro stato di salute, ma che essi erano stati sottoposti a nessuna visita di controllo che potesse aver accertato le loro condizioni. Dopo aver constatato le gravi condizioni igieniche in cui versava il forno di S. Pietro a Patierno i carabinieri hanno posto i sigilli a tre dei quattro locali (l'ultimo è un vecchio forno a legna in disuso) ed hanno inviato la documentazione alla magistratura che deciderà i provvedimenti del caso.

il partito

ASSEMBLEE

A Stella Ballarano alle 11 sul tessamento e consegna dei diplomi ai compagni che hanno 30 anni di tessamento; a Cavalleggeri alle 10 sulle iniziative per la casa; a Pendino alle 10.30 sulla situazione politica e sul tesse-

ramento con Mola; a Boscoreale alle 9.30 sull'equo canone e piano decennale con Sbrizolo; a Giugliano alle 9.30 sulla casa con Demata; a Casavatore alle 10 sulle iniziative per la casa, alla scuola elementare, Parco Acacia, con Sandomenico.

DAL 1934 LA QUALITÀ PORTA UN NOME



Alfoia
...bontà e aroma

STILE - COMODITÀ - ELEGANZA
QUALITÀ - PREZZO

IL TUTTO LO TROVERETE PRESSO:

L'ARREDOMOBILI
di PASQUALE DE LUCA

Via Benedetto Cozzolino, 35 - ERCOLANO
Telefono 73.22.293

Strada provinciale ERCOLANO-S. SEBASTIANO

Grande salone di esposizione

- Mobili classici e moderni
- Salotti e poltrone letto
- Vasto assortimento camerette per bambini
- Reti e materassi
- Letti di ottone - Etc... Etc...

TUTTO PER **ARREDARE** LA CASA

Esclusivista cucine componibili « FAMOPLAS »

MASSIMA SERIETÀ E RISERVATEZZA

PREZZI MODICI PERCHÉ CONTROLLATI

VISITATECI!!

DA DEAN CARS LA CHRYSLER SIMCA
1307/1308
COSTA MENO!

Perché vogliamo di più la vostra vecchia auto. Ma offriamo un'auto in meno nel tempo!

CON LE VANTAGGI CHE OFFRISSE SIMCA

DEAN CARS
Via Appia Sud Km. 17,700 - Tel. (081) 999027
AVERSA

Il Prof. Dott. **LUIGI IZZO**
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITÀ
ricorre per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni, testologie, e consulenza dermatologica
NAPOLI - V. Roma, 418 (S. Pietro) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 10 dicembre 1978; onomastico: Mari (domani Damaso).

NAPOLI
Si sono sposati ieri mattina i compagni Maria Esposito e Alfredo Boniello. Agli sposi giungono in questo momento i più sentiti auguri dei compagni della sezione comunista di Mianella e della redazione dell'Unità.

COORDINAMENTO GIORNALISTE CAMPANE
Si riunirà domani alle ore 15.30 nei locali del circolo della stampa il coordinamento delle giornaliste campane.

ANNIVERSARIO
I compagni Michele Fabozzi e Adele Roselli festeggiavano oggi cinquanta anni di Matrimonio. Ai due compagni giungono gli auguri dei compagni della sezione Aversa e dell'Unità.

L'AURORA
Si è laureato in giurisprudenza il compagno Renato D'Ambrosio. Al neo laureato gli auguri dei compagni della cellula Aman e della redazione de l'Unità.

La compagna Maria Borriello si è specializzata in pediatria. Alla compagna

Margi Borriello giungono gli auguri dei comunisti di Barra e dell'ARCI, e dell'Unità.

LUTTO
E' morto il compagno Adelfo Garofalo. Alla moglie, alla figlia, alla famiglia tutta le condoglianze dei comunisti della sezione Capella dei Cangiani, della federazione del PCI di Napoli e della redazione de l'Unità.

FARMACIE DI TURNO
Chiaia Riviera: via Cavalierizza a Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24.
Posillipo: via Posillipo 239; via Manzoni 151. S. Ferdinando: via E. A. Pizzofalcone 27; via Augusto 269.
Montecalvario: Jargo Pignasecca 2.
S. Giuseppe: via Medina 62.
S. Lorenzo: via Tribunali 310; via Costantinopoli 86; piazza Dante 71.
Vicaria: vicolo Casanova 26; piazza Mura Greche 14; via A. Poggio 18.
Mercato: piazza Garibaldi 103. S. Carlo Arenella: via Monti 186.
Vomero Arenella: via Sciaratti 85; via L. Giordano 69; via B. Cavallotti 18; via Cilea 305; Prima traversa Nuova Camaldoli 10.
Coll. Aminei: via Petruviale 11; via Nuova S. Rocco.
Fuorigrotta: via Leopardi 205; via Diocleziano 220. Porto: piazza

Municipio 51. Poggioreale: via N. Poggioreale 45. Soccavo: via Eponeo 154.
Pianura: via Duca d'Aosta 13.
Bagnoli: via L. Silla 65.
Ponte Cilicci: via Margherita. Barra: corso Sirena 79. S. Giov. a Teduccio: corso S. Giov. a Teduccio corso 367.
Miano Seccondigliano: via Miano 177; corso Italia 84.
Chiaiano Marianiella Piccinella: corso Napoli 25.
Marianella Piccinella: corso S. Rocco 269.

NOTTURNE
Zona Chiaia Riviera: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148.
S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 348.
Montecalvario: piazza Dante 71. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11.

S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale Corso Lucio 5.
Chiaia: Ponte Casanova 36.
Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218.
Coll. Aminei: Coll. Aminei 249.
Vomero-Arenella: via M. Piscielli 138; via L. Giordano 141; via Merlino 35; via D. Fontana 47; via Simone Martini 80.
Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21.
Soccavo: via Eponeo 154.
Pozzuoli: corso Umberto 47.
Miano-Seccondigliano: corso Seccondigliano 174.
Posillipo: via dei Casale 5.
Bagnoli: via L. Silla 65.
Poggioreale: via Nuova Poggioreale 45.
Pianura: via

Provinciale 18. Chiaiano-Marianella-Piccinella: corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8.13), telefono 284.014/284.282.
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.00 alle 20 (festivi 9.12), telefono 314.935.
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutto l'anno, ore 10, 411.311.

Centro Agopuntura Cinese
Terapia del dolore Reumatici - Sciatiche Nevralgie Dolori articolari Cure dimagranti Metodo Nguyen Van Ngai Prenotazioni: Lunedì Napoli - Tel. 220192 - 297521 C.a. Alessandro Poerio, 72

OFFERTE NATALIZIE
per ristrutturazione locali
Piazza Vittoria 7/B - Ellisse
ARREDAMENTI MODERNI

CON **L. 500.000**

DI ANTICIPO e 36 RATE

UNA SIGNORA MACCHINA
di soli 1300cc.
INOLTRE, FINO AL 30 DIC 78
SUPERVALUTAZIONE DELLA VS AUTO

AUTOGALLIA

Via Pietro Testi, 118 Tel. 610233
Via Partenope, 19 22 Tel. 418260 407317
Via Diocleziano 204 206 Tel. 635601
C.so Garibaldi, 230 Tel. 293663



SIMCA 1307/1308

BOMBONIERE LUNA DI MIELE CONFETTI

presenta in un vastissimo assortimento tutte le novità della FIERA CAMPIONARIA di MILANO

PIAZZA CAPUANA, 18 - PIAZZA ENRICO DE NICOLA, 10 - TELEFONI: 333250 - 338648 - NAPOLI